

L'asSESSOre



- Assessò, sta' attente, ca 'mezze a tutte 'ssi fàmmene ce sta' de secure ca' trans.

A. L.O.
PASTLARE.
SOT.
MISTRA.



Sor Paolo

illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie

Numero 204

domenica 8 novembre 2009

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei , Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi .
Redattori: teramani notie menonoti .Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramon. 544 del 18/12/2005. Distribuito la domenica in allegato al quotidiano “La Città”.

Hai fatto la domanda per riavere la Tia?

Si, l'ho fatta la domanda per riavere la Mia. E mia moglie per riavere la Sia.



Tutti vogliono dissuaderci da tutto; si levi pertanto altissimo un grido di dolore:

Chi dissuaderà i dissuasori?

Brutti tempi. Sono scesi in campo i dissuasori. Vogliono dissuaderci. Su tutto. Ci sono dei dissuasori, stesi per terra in mezzo alla strada, che ci vogliono dissuadere dal correre con le automobili. Ci sono quelli che vogliono dissuaderci dal consumo di vino, quelli che vogliono dissuaderci dalle donne, quelli che vogliono dissuaderci dal mangiare. Basta, non ne possiamo più. Non riusciamo a trovare qualcuno che cominci a dissuadere i dissuasori? Allora, vediamo cosa e come fare. Ad ogni dissuasore dovremmo mettere alle calcagne un persuasore, anche occulto, con funzioni di dissuasione e pertanto dovrebbe essere, in realtà, un dissuasore. Per esempio, mettiamo il caso di trovarsi di fronte ad un dissuasore stradale, poniamo di quelli che si mettono in mezzo alla strada e creano dossi artificiali per farci sobbalzare le palle in gola quando li superiamo ad una certa velocità. Bene, dovremmo affiancare a ciascuno di questi diassuasori stradale un dissuasore, tipo una raspa o una lima,



che provveda a raspare o a limare i dossi e i dossetti. E farci transitare più tranquillamente. A Teramo di questi dissuasori ne vogliono mettere un centinaio, bene dissuadiamo, o cerchiamo almeno di farlo, coloro che li vogliono mettere: assessore, comandante delle guardie municipali e guardie stesse. Cerchiamo di far capire loro che i dissuasori non servono a niente, perché non dissuadono e nemmeno persuadono. Persuadiamo noi loro, anzi dissuadiamoli a dovere. Così gli passerà la voglia. E a quanti vogliono dissuaderci dal bere e dal mangiare forniamo buoni elementi di dissuasione, tipo una belle fiasca di vino brulé e una belle pizza di formaggio, da leccarsi i baffi.

Rasicci nei pasticci giullare ad honorem

Rasicci è nei pasticci. Il rassetto della Val Vibrata sente in provincia aria di contestazione, anche all'interno della sua stessa maggioranza. Molte sue promesse di campagna elettorale si stanno vanificando come neve al sole. Lui si affanna, ma rimane con le pive nel sacco. Dice, disdice, ridice. E' veramente nei pasticci Rasicci. Così per essere più credibile e piacere di più al Re, che voi sapete chi è, si è messo in testa un cappello da giullare ed ha assunto una foggia giullaresca. Non appena lo ha fatto ha tanto ben meritato che l'Associazione “Giullari della Brianza” gli ha consegnato la tessera ad honorem e lui, Rasicci nei pasticci, è uscito fuori di sé dalla contentezza. Vuoi vedere quanta strada potrà fare adesso con questa tessera in tasca?



ULTIMORA ULTIMORA ULTIMORA

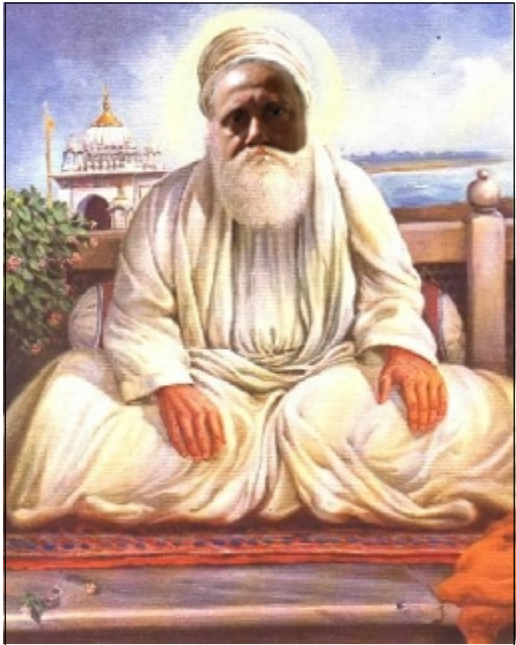
Giunge notizia che a Franco Graziani sia stato conferito il PREMIO FEDELTA', con il quale si danno riconoscimenti ai politici che in tutta la loro vita hanno militato in un solo partito.

Clamorosa protesta di Cocciolito. Vuole il nuovo teatro.



MAURIZIO COCCIOLITO si è incatenato per protesta. Vuole subito il nuovo teatro comunale.

Micheli va a fare il guru



Diventato finalmente, dopo tanto penare, il presidente della Team, Micheli ha decisamente raggiunto un livello di rilievo. Adesso fa il guru dell'ambiente, tanto che tutti in comune lo mandano a fare... il guru. Lo trattano proprio come un guru. Così guru di qua, guru di là, Micheli ha incominciato a credere di essere diventato veramente un guru. Ogni tanto si siede a forma di guru, guarda a forma di guru, decide a forma di guru, comanda tutti a forma di guru. Parla anche come un guru. E, si sa, a forza di fare il guru e di gurare, uno comincia a credere di essere diventato un santone, da santino che era. Lui procede, di guru in guru e manda tutti in guru.

Vannucci nei cappucci pochi ricci molti crucci

Quando l'altra sera hanno visto il rosetano Vannucci, proiettato in provincia dalla vittoria di Catarra, indossare un cappuccio, si sono tutti meravigliati. Voleva forse nascondere la pelata? Non da lui, hanno detto. Poi il giorno dopo lo hanno visto indossare un nuovo cappuccio. E si sono meravigliati di nuovo. La terza sera, vistolo indossare il suo terzo cappuccio, gli astanti si sono chiesti se fosse un'allusione al cognome di un altro politico rosetano, quel CAPPUCCI che fu della sinistra e poi dell'IDV e poi non si sa bene dove sia andato o se li nell'IDV sia rimasto. Ma poi questa ipotesi è rientrata. Allora perché Vannucci continuava ad indossare cappucci che nemmeno Giordano Bruno... Insomma, perché i cappucci di Vannucci? Perché così spesso Vallucci in cappucci? La spiegazione, definitiva, l'ha data il presidente Catarra, quando ha confidato ad alcuni amici di avere affidato proprio a Vannucci degli incarichi speciali, non solo a Roseto, ma in altre parti della provincia teramana. Così sembra che Vannucci per non farsi riconoscere e per mimetizzarsi, abbia iniziato ad indossare cappucci. Al riparo dei cappucci si sente più tranquillo nell'assolvere a compiti così delicati come quelli che gli ha affidato il presidente Catarra. Il quale è stato così ardimentoso nell'affidarglieli.



Monticelli scrive a Berlusconi



Monticelli da Pineto, dopo essere stato il profeta di Verrocchio, ha preso carta e penna e ha scritto al premier Silvio Berlusconi. Questa la sua lettera: “Caro Silvio, scusami se ti dò del tu, ma penso che sia normale tra persona intelligenti come me e te, anche se militano in partiti diversi. caro Silvio, ti scrivo per farti sapere che qui tutti mi cercano, mi chiedono di essere ricevuti nel mio ufficio di sindaco di una delle cittadine rivierasche più note al mondo, ma poi, quando le ricevo mi parlano tutti di una cosa sola... no, no, non quello a cui stai pensando tu. Non mi parlano della... trifola... mi parlano del loro posto di lavoro, che non hanno. Esatto, hai capito bene. Sono tutti disoccupati. Ora, io te che un lavoro ce l'abbiamo, dovremmo essere benevoli nei confronti di coloro che un lavoro non ce l'hanno e non ce lo avranno forse mai. Così come io sono stato benevolo con Verrocchio e gli ho trovato un lavoro nel PD. Mi affido a te, caro Silvio, trova un posto di lavoro, magari anche solo come velina anche ai miei, o a qualcuno di loro. Grazie per quello che farai, tuo Monticelli, sindaco di Pineto.” Non sappiamo se Berlusconi abbia ricevuto la lettera e se abbia in animo di rispondere. Ma ogni mattina Monticelli aspetta l'arrivo del postino con trepidazione, hai visto mai che magari il premier risponde. Ma per ora il postino gli ha portato solo volantini pubblicitari, lettere di ringraziamento di Verrocchio e bigliettini anonimi, che però Monticelli sa bene che sono stati scritti da Vallescura, con il quale ha stretto una intima alleanza politica.



A Roseto si schiamazza che Tommasino (non Buscetta, ma Ginoble) dopo aver perso alle primarie voglia rifarsi, candidandosi come sindaco, al posto della sorella Teresa. Si schiamazza però che non è detto che non perda ancora, costretto così ad ingoiare un altro paio di chili di rospi verdi e gialli. Si schiamazza che molti rosetani sarebbero contentissimi e che per essere, appunto, contenti, si stiano dando molto da fare per farlo perdere ancora.

Toh! Il mio giardino è edificabile. Il tuo?

Dopo le bollette pazze dell'Enel, ecco un'altra forma di pazzia. A non pochi cittadini di Teramo è arrivata ultimamente a domicilio una ben strana comunicazione: il loro appezzamento di terra era diventato edificabile. Il fatto è che molti cittadini non avevano un vero appezzamento di terreno, ma tutt'al più un giardino, di pochi metri quadri. Beh, era diventato edificabile. A pieno titolo. Ci si può costruire quello che si vuole, basta pagare la Bucalossi e presentare un progetto. E non solo i piccoli pezzettini di giardino sono diventati edificabili, ma anche i vasi di fiori, pure quelli piccoli. Avete un vaso di fiori? Beh, potete edificarci e affrettatevi, prima che arrivi qualcuno a dirvi che la comunicazione era stata fatta autonomamente da qualche computer impazzito.



E dàmmelo 'nu vaccine. Lu vaccine gnornò' gnornò'

Lui: E dàmmele 'nu vaccine !
La ASL: Lu vaccine gnornò, gnornò!
Lui: E dàmmele 'nu vaccine !
La ASL: Lu vaccine gnornò, gnornò!
Lui: Si nun me lu vu dà mo' te pije e te manne a cacà!
Lui: Si nun me lu vu dà mo' te pije e te manne a cacà!
La ASL: E tèh, lu vaccine tu lu so date, e mo cujo', facce qualle che vu'.
E tèh, lu vaccine te lu so' date, e mo cujo', facce qualle che vu'.
Sce benedàtte 'àneme, che te numenò.
Lui: Sce benedàtte 'àneme, che me numenò.
Lui: E dàmmele 'nu mèteche !
La ASL: Lu mèteche gnornò, gnornò!
Lui: E dàmmele 'nu mèteche !
La ASL: Lu mèteche gnornò, gnornò!
Lui: Se nen me di 'nu mèteche lu vaccine chi me lu fa?
Se nen me di 'nu mèteche lu vaccine chi me lu fa?
La ASL: Lu vaccine te lu so date, ma lu mèteche gnornò, gnornò.
Lu vaccine te lu so date, ma lu mèteche gnornò, gnornò.
Lui: Sce benedàtte a' sòrete, quande se 'mbrenò, 'nghe lu vaccine sinza mèteche, che cazze ce facce mo?
'nghe lu vaccine sinza mèteche, che cazze ce facce mo?



Il bello in maschera



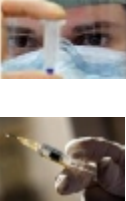
Lanfranco non è certo un uomo stanco e non sta a grattarsi i suoi maroni, è sempre stato un uomo molto franco non ha mai nascosto le opinioni. Se adesso la maschera lui porta non è per non dire quel che sa, ma solo per avere buona scorta dal virtus che lo potrebbe importuna'.



Il vaccino della suina

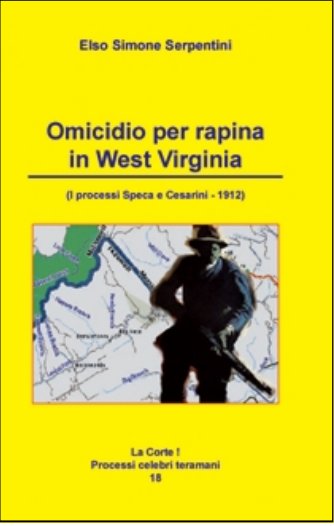
Ma che belle vaccine !

Ma che belle vaccine che tieni!
Me lo dai? Me lo dai?
Me lo dai il tuo vaccino?
Io ne tengo un altro in tasca e li unisco tutti e due.
Vacci' mio, vacci' tuo in ricordo del nostro amor.



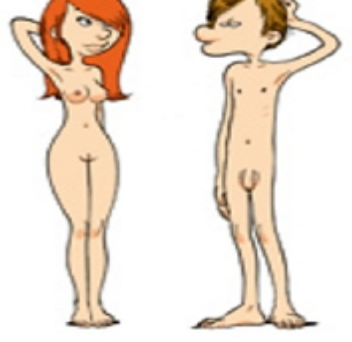
Di Dalmazio rilancia il turismo abruzzese

Precipitato nelle classifiche turistiche, l'Abruzzo correva seri rischi e faceva registrare cifre economiche da depressione. L'assessore regionale al turismo Mauro Di Dalmazio è corso ai ripari. Ha varato un piano di rilancio del settore. Molto illuminato. Altro che bellezze naturali! Nel suo piano figurano splendidi esemplari di bellezze artificiali. Direttamente provenienti dalla Silicon Valley (la Valle del Silicene) ha ingaggiato delle veline maggiorate che attireranno nella nostra regione centinaia di migliaia di visitatori. Di ogni gusto. Infatti pare che non guarderà tanto per il sottile e arriveranno anche delle magnifiche (o magnifici?) trans. Tassativo: tutti dovranno dimostrare di saper fare il ballo del mattone e la danza del ventre.



COMUNE di VALLESCURA

Ma il divieto di sesso vale anche per noi?



SESSO VIETATO